



Rassegna Stampa

02 giugno 2024

CONSIGLIERI REGIONALI

DIRE	01/06/2024	0	VIABILITÀ. VERDI EMILIA-R CONTRO TIBRE E "COALIZIONE DEL CEMENTO" <i>Rassegna Agenzie</i>	2
DIRE	01/06/2024	0	BOLOGNA. REFERENDUM SUI 30, A GIORNI PARTE MACCHINA RACCOLTA FIRME -2- <i>Rassegna Agenzie</i>	3
REPUBBLICA BOLOGNA	02/06/2024	2	"Città 30, referendum inatteso E se servirà la miglioreremo" = Referendum Città 30, la destra vuole spostare i tempi per le firme "Dura averle in estate" <i>Silvia Bignami</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	02/06/2024	58	Città 30, il referendum è in salita «Firme da raccogliere in estate, il sindaco teme il popolo» = Referendum su Città 30 Fdl: «L'estate di mezzo limita la partecipazione Il Comune ci boicotta» <i>Mariateresa Mastromarino</i>	7

VIABILITÀ. VERDI EMILIA-R CONTRO TIBRE E "COALIZIONE DEL CEMENTO"

(DIRE) Bologna, 1 giu. - L'accordo tra Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia e ministero delle Infrastrutture sull'autostrada Tirreno Brennero "dimostra che la 'coalizione del cemento' non ha imparato nulla dagli errori del passato. Solo il fatto di parlare di 'completamento' per un'opera che ad oggi vede realizzati solo 10 chilometri rispetto agli 80 necessari per raggiungere l'A22, all'altezza di Nogarole Rocca, è di fatto negare l'evidenza". Così i Verdi (Silvia Zamboni, coportavoce di Europa Verde Emilia-Romagna e consigliera regionale, Enrico Ottolini, consigliere comunale a Parma, e Paolo Galletti, coportavoce in Emilia-Romagna) a proposito della 'Tibre', dopo l'intesa tra Regioni formalizzata ieri.

"Vent'anni fa- continuano in una nota- la politica non fu capace di scegliere, programmando da una parte il raddoppio della ferrovia Pontremolese, realizzata a tratti, e dall'altro la realizzazione della bretella autostradale Tibre, il cui primo tratto di 10 chilometri, costato 513 milioni e 74 ettari di campagna fertile, oggi continua ad essere chiuso. E giustamente nessun amministratore ha il coraggio di inaugurarla. Oggi sarebbe doppiamente colpevole continuare a disperdere le poche risorse su opere destinate a restare incomplete". Quindi, per Europa Verde la priorità dev'essere oggi "una sola: il completamento della ferrovia Pontremolese, che è già finanziato nel tratto Parma-Vicofertile, attende di esserlo da Vicofertile ad Osteriazza e dovrà prevedere anche la nuova galleria di valico". Da non dimenticare, inoltre, "il collegamento ferroviario da Parma a Verona, che attualmente ha dei tempi di percorrenza inaccettabili", aggiungono i Verdi.

(Lud/ Dire)

15:19 01-06-24

NNNN

BOLOGNA. REFERENDUM SUI 30, A GIORNI PARTE MACCHINA RACCOLTA FIRME -2-

(DIRE) Bologna, 1 giu. - Per Matteo Di Benedetto, capogruppo della Lega, "bene quanto emerso dalla nota del Comune: che siano i cittadini a scegliere sulla Città 30, a maggior ragione alla luce delle indicazioni del Mit e del ministro Matteo Salvini sulla corretta interpretazione del Codice della strada e sull'utilizzo del limite dei 30. Come Lega siamo stati i primi a proporre un referendum, ora si prosegue in questa direzione". Il comitato promotore "dovrà ora raccogliere 9.000 firme validate. Pronti a firmare?", scrive Fabrizio Brinati, consigliere di Fdi, su Facebook.

"Noi Verdi siamo favorevoli, non da ora, alla riduzione della velocità sulle strade: sia per aumentare la sicurezza, soprattutto quella di ciclisti e pedoni, sia per l'impatto positivo in termini di riduzione delle emissioni", afferma la consigliera regionale Silvia Zamboni via social.

"Pur essendo d'accordo con la misura, come Verdi non abbiamo nascosto perplessità- aggiunge Zamboni- sull'iter della sua introduzione a Bologna in termini di partecipazione dei cittadini per accoglierla. Col risultato che tutte le ostilità nei primi giorni si sono soffermate sul tema delle multe, senza badare ai benefici del provvedimento. Inoltre, è fondamentale investire nel trasporto pubblico e nella sua elettrificazione da fonte rinnovabile per creare alternative alle auto e diminuire le emissioni di gas serra e smog". Ma, sottolinea la consigliera, "sia chiaro: a Bologna indietro non si torna. Basterebbero solo i dati sulla riduzione degli incidenti per spiegare la bontà del provvedimento". L'auspicio quindi è che "il dibattito referendario, se ci sarà, stia sul merito e non riproponga i soliti schemi del confronto politico per tifoserie contrapposte", afferma Zamboni.

(Pam/ Dire)

18:26 01-06-24

NNNN

“Città 30, referendum inatteso E se servirà la miglioreremo”

L'assessora Orioli: possibili modifiche dopo il monitoraggio

«Come abbiamo detto sin dall'inizio, il provvedimento si può migliorare, attraverso il confronto con i cittadini che vivono una determinata parte della città e dai dati che raccogliamo. Ci siamo dati un primo periodo di monitoraggio di sei mesi: se ci saranno modifiche lo decideremo all'esito del monitoraggio». L'assessore comunale alla Mobilità Valentina Orioli commenta così la decisione del comitato dei garanti sull'ammissibilità del referendum su città 30. «Perplessità sulla formulazione del quesito».

di Silvia Bignami ● a pagina 2 e in nazionale



▲ Il sindaco Lepore e l'assessora Orioli



Peso: 1-18%, 2-49%, 3-8%

Referendum Città 30, la destra vuole spostare i tempi per le firme “Dura averle in estate”

Ne servono 9 mila per arrivare a un voto che non sarebbe abrogativo
E dovrebbero essere raccolte in tre mesi a partire da luglio

di **Silvia Bignami**

Parte tra le polemiche la *road map* verso il referendum su Città 30, con le urne che potrebbero aprirsi solo nel 2025. Incassato il via libera dei garanti sul quesito, la destra chiede infatti di poter iniziare la raccolta delle 9 mila firme necessarie a realizzare il referendum a settembre, invece che in estate. Palazzo d'Accursio però scuote la testa: la raccolta inizia come da legge entro 30 giorni dalla decisione dei garanti sull'ammissibilità del quesito. Si litiga subito, insomma, proprio mentre da uno studio del Codacons si scopre che Bologna nel 2023 è stata la quarta città in Italia per i proventi da multe (+0,4% rispetto al 2022), con 43,4 milioni di incassi totali, e un valore pro capite delle sanzioni stradali pari a 111,2 euro a residente, contro i 55 euro della media nazionale.

Sotto questi auspici inizia la discussione sul referendum su Città 30, che si preannuncia lunga e accidentata. I garanti hanno infatti giudicato ammissibile il quesito della destra (“Volete che il Comune di Bologna vada avanti nella decisione di realizzare “Bologna Città 30” come previsto nella delibera Dg 138/2023, dalle ordinanze vigenti dal 16/01/2024 e dai futuri provvedimenti?”) ma hanno rigettato la ri-

chiesta dei promotori di iniziare la raccolta delle firme da settembre. Senza propoghe, dunque, secondo lo statuto comunale l'iter è il seguente: il comitato promotore deve costruire i moduli per la raccolta firme, e poi consegnarli alla segreteria generale del Comune per la vidimazione. Lo statuto non indica un termine per la consegna di questi moduli, ma il termine ordinario è di 30 giorni. In ogni caso, una volta vidimati i primi moduli, parte la raccolta firme: a luglio dunque, bisognerebbe iniziare a raccogliere le 9 mila sottoscrizioni, fino a fine settembre.

Tempi che però Fdi contesta: «Non garantire l'inizio della raccolta a settembre - dice il capogruppo Stefano Cavedagna - ma chiedere di raccogliere le firme in agosto è una vera e propria lesione del diritto di partecipazione dei cittadini da parte del Comune. Se davvero la giunta Lepore parla di occasione di partecipazione e di confronto, dovrebbe dar seguito a quanto afferma, non boicottare la libera espressione dei cittadini». In pista sicuramente c'è la Lega di Matteo Salvini, la prima a proporre il referendum: «Noi pronti a partire, coordinandoci con gli altri» dice Matteo Di Benedetto. E spinge anche Fi, con Nicola Stanzani:

«Siamo soddisfatti e pronti ai banchetti». Incassa intanto il centrosinistra, con i Verdi di Silvia Zamboni che avverte: «Su città 30 non si torna indietro»

Senza propoghe, dunque, si arriverà a fine settembre per la consegna delle firme, che dovranno poi essere verificate dalla segreteria generale. Se risulteranno regolari, toccherà al sindaco Matteo Lepore indire il referendum e la data. Da notare che in ogni caso il referendum, che non avrà alcun quorum, sarà solo consultivo, vale a dire che non potrà abrogare le ordinanze di Città 30. Avrà tuttavia un forte valore politico per l'amministrazione, soprattutto se dovesse sconfessare uno dei provvedimenti cardine della giunta. Impossibile, infine, prevedere la data, anche se probabilmente le urne non si apriranno prima del 2025. Soprattutto se si considera che il precedente referendum comunale (sullo stop ai finanziamenti alle partitarie private) si tenne nel maggio del 2013, dopo quasi un anno da quando il quesito era stato giudicato ammissibile, nel giugno 2012.

*Se si andrà alle urne
potrebbe essere
nel 2025
E non servirà
il quorum*





▲ **Centrodestra**
La presentazione
del referendum



Cavedagna (Fdl): «Il Comune ci boicotta». Tante affluenze flop in passato

Città 30, il referendum è in salita «Firme da raccogliere in estate, il sindaco teme il popolo»

Mastromarino alle pagine 2 e 3



Referendum su Città 30 Fdl: «L'estate di mezzo limita la partecipazione Il Comune ci boicotta»

I 90 giorni per raccogliere le firme comprendono il periodo estivo di ferie
Il capogruppo Cavedagna: «Così si impedisce ai cittadini di esprimersi»
L'amministrazione precisa: «Ma c'è un mese in più per consegnare i moduli»

di **Mariateresa Mastromarino**
«Il Comune sta boicottando il referendum e la possibilità dei cittadini di esprimersi», visto che la raccolta delle novemila firme dovrà avvenire in 90 giorni, che combaciano proprio con il periodo estivo. Nel quale Bologna si svuota e i cittadini vanno in vacanza. È ancora scontro sulla Città 30, anche alla luce della notizia del Comitato dei garanti del Comune, che rende ammissibile il referendum consultivo (quindi non vincolante per l'amministrazione) sul nuovo limite di velocità, esteso nella gran parte della rete stradale cittadina.

A guardare oltre la decisione, presa all'unanimità dai cinque membri del comitato, è Stefano Cavedagna, capogruppo di Fratelli d'Italia in Comune. «Noi di

Fratelli d'Italia abbiamo preso un impegno: che avremmo operato per richiedere il referendum sulla Città a 30 all'ora, e lo abbiamo mantenuto», premette il meloniano. Ma questa è una vittoria a metà, dato che «la decisione di ammissibilità arrivata solo ora obbligherebbe a raccogliere le novemila firme autenticate in tre mesi nel periodo estivo - analizza Cavedagna -, con fine luglio e agosto di mezzo, mentre i bolognesi sono in ferie». Proprio per questo, «chiederemo al Comune di cominciare la raccolta firme dopo agosto - comunica il capogruppo -. Senza quel mese di mezzo, ci aspettiamo un'importante partecipazione». E, a questo punto, la domanda sorge spontanea: «Le-pore vuole per caso limitare la partecipazione dei cittadini? -

ipotizza Cavedagna -. O hanno paura che i cittadini si esprimano contro la Città 30?». Dubbi che si scioglieranno solamente quando - e se - il referendum diventerà realtà.

Il Comune però precisa che ci sarà un mese di tempo per la consegna dei moduli di raccolta firme al segretario generale per la vidimazione. Poi, partiranno i 90 giorni per la raccolta. Intanto gioisce la Lega. «Che siano i cittadini a scegliere sulla Città 30, a maggior ragione alla luce delle indicazioni del Mit e del ministro Salvini sulla corretta interpretazione del codice della stra-



Peso: 1-6%, 58-46%

da e sull'utilizzo del limite dei 30 - commenta Matteo Di Benedetto, capogruppo del Carroccio -. Come Lega, siamo stati i primi a proporre un referendum, ora si prosegue in questa direzione».

A breve si muoverà la macchina della raccolta firme. «Nei prossimi giorni ci incontreremo con gli altri proponenti - affermano Nicola Stanzani e Lanfranco Massari, consigliere comunale e segretario cittadino di Forza Italia - per organizzare da subito la raccolta firme e far sì che

questa opportunità che abbiamo voluto dare ai cittadini si possa realizzare». Secondo gli azzurri, «girando per Bologna è del tutto evidente la totale inconsistenza, nei fatti, della misura, a dimostrazione ancora una volta della particolare attitudine di questa maggioranza verso le operazioni propagandistiche».

«**Noi Verdi** siamo favorevoli alla riduzione della velocità - scrive Silvia Zamboni, consigliera regionale di Europa Verde -, ma non abbiamo nascosto perplessità sull'iter della sua introduzione a Bologna in termini di parte-

cipazione dei cittadini per accoglierla». Ma «sia chiaro: a Bologna indietro non si torna - conclude Zamboni -. Basterebbero solo i dati sulla riduzione degli incidenti per spiegare la bontà del provvedimento».

**I proponenti:
«Che siano
i bolognesi a votare
Questa opportunità
deve diventare reale»**



Stefano Cavedagna (Fdi)



Peso: 1-6%, 58-46%